

Proposta progettuale

GUARDARE OLTRE

CONTESTO

Fondazione Famiglia Materna

Nata all'inizio del '900 per accogliere e sostenere madri sole con bambini, cerca di rispondere alle necessità riscontrate ed evidenziate anche dal mercato del lavoro, con risposte flessibili e personalizzate, che affiancano e integrano quelle stabili già presenti. L'obiettivo dell'accoglienza di Fondazione Famiglia Materna (FFM) è accompagnare le donne e i nuclei nel momento della difficoltà, nella fase più acuta del disagio e fino al raggiungimento dell'autonomia personale, economica e abitativa, consentendo loro nel frattempo di vivere in autonomia, trovare un lavoro, valorizzare e ottimizzare le capacità e consentendogli di impararne di nuove, in un ambiente favorevole e accogliente.

FFM accoglie ogni anno più di un centinaio di **donne in situazioni di difficoltà**, con scarse risorse personali ed economiche, a rischio di esclusione sociale (vittime di violenza e sfruttamento, richiedenti protezione internazionale, straniere, zingare, in fase di recupero da situazioni di dipendenza, con problemi di salute mentale e fragilità psico-relazionale, in stato di gravidanza difficile o inattesa, con obbligo di tutela dei minori e osservazione delle capacità genitoriali richiesta dal Tribunale per i Minorenni mediante decreto), che hanno **bisogno di sostegno per iniziare un nuovo progetto di vita**. Le donne accolte si trovano inoltre ad affrontare da sole, con la responsabilità dei figli minori completamente a loro carico, la **difficoltà di ricostruire un nuovo progetto di vita autonoma**; se al fattore di rischio sociale si aggiunge una condizione di bassa professionalità, risulta evidente come sia difficile per queste donne raggiungere una condizione di autosufficienza.

L'esperienza centenaria di FFM rende evidente come il **fenomeno si sia negli anni complessificato**, sia in termini di problematicità sia di portata, suggerendo la nascita di nuove e sempre più corrispondenti forme di risposta ai bisogni emergenti, con la conseguente **esigenza di potenziare e ampliare i servizi** già presenti. Per questa ragione si ritiene interessante l'apporto delle/i giovani in servizio civile, i quali potrebbero contribuire allo scopo in maniera significativa e innovativa.

Casa di Accoglienza "S. Faccioli": residenza temporanea che propone una convivenza comunitaria e familiare, per accogliere donne, in maternità o con bambini nella primissima infanzia.

Servizio "Vivere Insieme": accoglienza residenziale temporanea presso alloggi, che realizza interventi individualizzati di reinserimento familiare, sociale e lavorativo, rivolti a donne sole o con figli.

Servizio "Aurora": accoglienza a donne sole o con minori che affrontano situazioni di violenza.

Utenza

Donne sole o madri con figli minori, sia italiane che straniere, in situazione di disagio sociale (gravidanza difficile o indesiderata; crisi dei rapporti familiari e sociali; sfruttamento o violenza fisica e morale; problemi psicologici o psichiatrici; stato di emarginazione). Le utenti presentano di solito uno **scarso grado di autonomia e marcata fragilità delle capacità genitoriali**, perciò necessitano di accompagnamento costante da parte degli operatori. A ciò si aggiunge la **mancanza di reddito delle utenti**.

ESIGENZE RILEVATE

Confermando il trend previsto negli anni precedenti, sottolineiamo come la tipologia di utenza accolta stia evidenziando sempre più una complessità e **multiproblematicità** sia delle questioni presentate che della gestione stessa del progetto di accoglienza da parte della struttura ospitante.

Le famiglie accolte nel corso dell'anno 2020 presentano la necessità di un **approccio multidisciplinare** che incrocia sempre più il contesto di **limitazione della responsabilità genitoriale** e la presenza di **necessità importanti sul piano socio-sanitario**.

Gli interventi richiesti alla comunità sono sempre più numerosi e si attestano su gradi sempre più alti di vigilanza, in ottemperanza a disposizioni emesse dal Tribunale per i Minorenni di Trento, che richiede, non solo il sostegno alla genitorialità delle madri accolte, ma sempre più spesso, proprio a causa della gravità delle situazioni stesse, di sostituirsi alle competenze genitoriali. Le madri accolte presentano situazioni sanitarie che ne limitano la capacità personale perché sempre più affette da patologie psichiatriche o gravi situazioni di

deficit intellettivi riconosciuti. I bambini accolti sono essi stessi portatori di delicate situazioni neuropsichiatriche, con **certificazioni** ex L.104/92, **gravi problematiche di salute e del comportamento**.

Sempre più spesso i neonati debbono essere accuditi dall'equipe educativa in sostituzione delle **funzione materna gravemente compromessa** e così anche per i figli più grandi. Anche la gestione delle attività domestiche totalmente a carico dell'equipe educativa, è sempre meno coadiuvata dalla presenza di donne in grave difficoltà nella gestione di tali aspetti, oltre che per il motivo delle nuove procedure di pulizia e sanificazioni frequenti di spazi e attrezzature comuni a carico degli operatori. In particolare preoccupa il numero di interventi educativi di accompagnamento richiesti all'equipe, che deve sostituire incapacità di gestione della madre in questioni legate agli aspetti genitoriali che legate alla gestione ordinaria delle necessità familiari.

Gli educatori sono chiamati a osservazioni sempre più frequenti e approfondite della capacità genitoriali, purtroppo spesso con esiti valutativi complessi. **Aumentano il numero di interventi richiesti** sugli accompagnamenti sanitari per madri e per i figli, la predisposizione di documentazione per aspetti economici e legali oltre che scolastici. Questo aumento del volume di impegni sostitutivi delle capacità genitoriali richiede un maggior impegno dell'equipe educativa che si rende poco compatibile con le ore di attuale presenza degli operatori, limitandone la possibilità di lavorare in minima compresenza, nonostante l'incremento dell'apporto dei volontari. Il trend di aumento delle complessità delle situazioni accolte è stato dalle altre due strutture di accoglienza provinciale. Un passaggio fondamentale per l'autonomia e il reinserimento di queste donne nel tessuto sociale è il lavoro in quanto solo mediante **un'indipendenza economica** possono effettivamente raggiungere uno grado di **autonomia** tale da non dipendere così incisivamente dai Servizi. L'inserimento di queste donne nel mercato del lavoro è particolarmente difficile, sia per le condizioni di fragilità in cui versano che rendono difficile conservare un lavoro oltre che trovarlo, che per la scarsa disponibilità di una rete parentale di sostegno: queste donne sono spesso da **sole** a dover affrontare e sostenere il momento di difficoltà in cui si trovano. La causa principale della disparità di genere nell'accesso al mercato del lavoro (34° *Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento*) è la **conciliazione lavoro-famiglia**, situazione amplificata dall'evento pandemico e l'aumento del carico di cura. Inoltre, nel caso delle donne appartenenti alle fasce sociali più deboli, non vanno sottovalutati gli ostacoli di natura culturale, legati allo *stigma sociale* nei confronti di gruppi sociali, aggravati da *stereotipi* che inquadrano la donna come *debole e meno produttiva*. Concause dell'assenza femminile dal mercato del lavoro sono: una **rete parentale sempre più disgregata** e servizi di conciliazione lavoro-famiglie che non rispondono pienamente alle esigenze familiari.

Recente è anche la dimensione dell'accoglienza delle donne di provenienza ucraina per le quali si realizzano interventi individualizzati sull'emergenza, tesi al raggiungimento di una condizione di benessere psicofisico minimamente sostenibile, eventuale preconditione per avviare percorsi più strutturati.

FINALITA' E OBIETTIVI DI PROGETTO

Il progetto è **finalizzato** a favorire e a consolidare i percorsi di uscita dal disagio delle donne accolte e dei loro figli. Il percorso formativo esperienziale del/la giovane incide qualitativamente su questa finalità sia in termini relazionali che di impatto nel contesto sociale.

Nel progetto vengono perseguiti i seguenti **obiettivi**:

1. Supportare maggiormente le donne inserite in casa di accoglienza, nei percorsi di uscita dal disagio
2. Sostenere quotidianamente la relazione fra madre e bambino
3. Avviare nuove attività di sostegno alle donne

Obiettivi per i giovani in Servizio Civile

I/le giovani saranno impegnati/e nel sostegno e nella promozione di nuove attività destinate alle donne in ospitalità e ai loro figli, *potenziando* attività già in essere e portando *innovazione*. Accompagneranno le destinatarie delle azioni previste cercando di promuovere un clima di armonia e serenità. Oltre al supporto nel recupero dell'autonomia personale, dovranno sviluppare e potenziare doti organizzative e di gestione di *networks* per integrare le donne accolte nella comunità territoriale.

ATTIVITA'

Premessa

Le persone ospitate sono seguite dagli operatori per tutto il periodo di permanenza nella struttura. Le donne partecipano attivamente alla **gestione domestica** e vengono sostenute **nell'accudimento dei loro bambini** e nel consolidamento delle proprie autonomie personali

Viene fornito altresì sostegno e accompagnamento nella costruzione e rinforzo delle competenze linguistiche di base e l'acquisizione dei titoli di studio minimi. Oltre al sostegno degli operatori dei vari servizi di accoglienza, le utenti possono contare su un sostegno psicosociale individuale attraverso colloqui con l'assistente sociale e la psicologa della struttura, oltre che una consulenza giuridica, se necessaria.

Settimanalmente vengono proposti *laboratori* sia per le madri che per i minori, finalizzati a momenti di crescita personale, di svago o all'acquisizione di nuove competenze personali. In tali attività le educatrici possono essere affiancate dai/le volontari e dai/le giovani in Servizio Civile. Importante è anche il lavoro che viene svolto per la valorizzazione del gruppo delle madri come risorsa essa stessa, promuovendo l'aiuto reciproco e la socializzazione delle esperienze.

Particolarmente importante è la connessione con le offerte formative e ricreative che il territorio offre. Vengono promossi e sostenuti i processi di inclusione sociale e di uscita dalla condizione di isolamento.

Inoltre, almeno due volte l'anno, viene proposto alle ospiti un incontro formativo e informativo su tematiche legate al rapporto di coppia, al ruolo di genitori, alle trasformazioni fisiche e psichiche legate alla maternità, alla sessualità consapevole e alle esigenze evolutive del bambino. In modo particolare viene valorizzata, dove possibile e a conclusione dei progetti di accoglienza, la dimensione lavorativa ovvero il rinforzo dei prerequisiti lavorativi mediante tirocini e percorsi di avviamento al lavoro e delle competenze atte al lavoro oltre che l'inserimento vero e proprio nel mercato. Con ogni donna accolta, viene concordato un *progetto individualizzato*, a partire dalle esigenze e dalle risorse di ognuna, che prevede il raggiungimento di obiettivi micro e di un obiettivo macro. Tutti i progetti vengono concordati e condivisi con la donna accolta e i servizi territoriali eventualmente coinvolti.

Tipologia delle attività

Specifiche: prevedono il sostegno personale e il recupero dell'autostima della persona, la costruzione/rinforzo delle competenze atte al lavoro, l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi e l'avviamento al lavoro.

Trasversali: sono di carattere generale, a largo spettro, relative ai processi di pensiero e cognizione, alle modalità di comportamento nei contesti sociali e di lavoro, alle modalità e capacità di riflettere e usare strategie di apprendimento.

Caratteristiche delle attività

- **Arricchiscono e migliorano quelle normalmente offerte dall'ente.** Si realizzano mediante l'armonizzazione degli intenti progettuali con l'intervento dei/le giovani, quale valore aggiunto. I/le giovani potranno spendersi in varie mansioni concrete, consentendo processi di crescita personale e l'acquisizione di nuove competenze
- Sono **concordate con ciascun/a giovane** all'inizio del percorso, compatibilmente con le esigenze di servizio, in funzione delle loro attitudini e interessi
- Sono **realizzate con le ospiti.** Ciò induce delle dinamiche che necessitano di essere confrontate ed integrate con quelle promosse dagli operatori professionali. Per questo motivo i/le giovani parteciperanno ai momenti di coordinamento fissati per l'espletamento delle attività ordinarie
- **Possano essere riviste** in base all'andamento del progetto, nel corso dell'esperienza

Elenco esemplificativo attività

COSA FA IL GIOVANE	COSA FA L'ENTE
Sostiene e accompagna le ospiti nel	Fornisce conoscenze formative per svolgere le attività
rafforzamento dell'autostima e della dignità	Elementi di conoscenza teorica delle dinamiche legate al processo di formazione identitaria
cura di sé, nell'organizzazione domestica, nella gestione delle risorse economiche	routines quotidiane
relazione con l'altro e nella vita in comunità	tecniche di comunicazione
relazione col bambino	Tecniche e strumenti di osservazione e registrazione
processi di autonomia in generale	lettura e gestione dinamiche relazionali

acquisizione competenze linguistico/matematiche	tecniche di gestione gruppo di lavoro ed equipe
accesso e fruizione dei servizi territoriali	tecniche e strumenti nella relazione d'aiuto
formazione e ai gruppi di alfabetizzazione, scolarizzazione minima e qualifica professionale	tecniche di problem solving e gestione dei conflitti
ricognizione delle risorse formali e informali disponibili sul territorio	tecniche progettazione interventi educativi individualizzati
ricerca attiva del lavoro	strumenti di analisi delle esperienze traumatiche
sostegno a iniziative di animazione e socializzazione	strumenti per affrontare situazioni di disagio personale
osserva dinamiche di interazione madre bambino	abilità nel settore tecnico-informatico
osserva dinamiche relazionali	metodo di lavoro specifico per affrontare situazioni complesse e a rischio

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DELLE/I GIOVANI

Per verificare se le attività si sono realizzate in maniera corrispondente a come sono state progettate, si adopera il sistema delle **Domande Guida**: le attività si sono realizzate nei tempi e con le modalità con cui sono state programmate? Come sono state affrontate le eventuali criticità? Le conoscenze fornite per l'espletamento delle attività erano sufficienti?

STAKEHOLDERS DI PROGETTO

Beneficiari diretti

- le donne e i loro figli, in situazione di svantaggio sociale e/o di temporanea difficoltà provenienti dal territorio provinciale e in accoglienza presso i servizi di famiglia Materna per le quali saranno utilizzati specifici strumenti di supporto per il raggiungimento dell'autonomia personale, economica e lavorativa
- *I/le giovani impegnati nel Servizio Civile*, i/le quali possono apprendere e condividere nuove esperienze e possono avere diverse occasioni di **crescita** personale e professionale. Inoltre, le esperienze maturate durante l'anno, possono contribuire **all'orientamento** formativo e professionale dei/le giovani

Beneficiari indiretti

- *le persone della rete relazionale delle donne accolte (figli, familiari, ecc.)*, le quali, attraverso questo tipo di intervento, possono trovare sollievo dalle preoccupazioni e dal disagio che tali situazioni creano

Alleati

- *i servizi sociali territoriali* che hanno in carico le ospiti delle strutture, i quali collaborano e sostengono gli interventi mirati e ideati in ottica preventiva, i quali consentono anche di contenere ulteriori costi sociali. In particolare, poter offrire percorsi di inserimento lavorativo che garantiscono maggior autonomia economica a persone in situazioni di fragilità, può consentire un risparmio economico concreto all'Ente Pubblico, non più nella necessità di dover rispondere a questi bisogni attraverso misure di sostegno economico
- *la comunità territoriale*, attraverso il sostegno delle donne nel raggiungimento di una propria autonomia, economica e personale, ed offrendo ai minori coinvolti la possibilità di un ambiente di crescita sereno, contribuisce al raggiungimento di un più diffuso benessere sociale
- *Amici di Famiglia*, che grazie al loro impegno volontario, sostengono le attività della Fondazione e supporto i percorsi di inclusione sociale

RUOLO DEL PROGETTO

Le/i giovani in servizio civile, in seno ad un contesto rispondente ad un percorso formativo delineato, potrebbero essere un importante rinforzo nelle attività già presenti nell'ente ospitante, **rafforzando i servizi di accoglienza e accompagnamento** delle donne e dei nuclei accolti per offrire un sostegno individualizzato sempre più rispondente alle reali necessità emergenti, ampliandole o avviandone di nuove e innovative.

RUOLO DELLE/I GIOVANI

Il progetto pone al centro le/i giovani, con l'obiettivo di favorirne la crescita e l'autonomia, attraverso un'attiva partecipazione sociale e lavorativa nella comunità di riferimento; entreranno in contatto con FFM, con il personale che compone lo staff operativo dei vari servizi, **affiancando** gli educatori nelle attività quotidiane

previste dal progetto di ciascuna ospite. Entreranno gradualmente in relazione con le donne ospitate per conoscerle e stabilire con loro una proficua e reciproca relazione di sostegno, attraverso attività che ne valorizzino caratteristiche e peculiarità. Le/i giovani contribuiranno con gli operatori alla creazione di tale contesto, **sviluppando da un lato competenze tecniche e conoscenze specifiche** e dall'altro una dimensione di flessibilità e **trasversalità** molto importante nel mondo lavorativo attuale. La diversità degli ambiti di intervento costituisce un elemento apprezzato dalle/i giovani degli scorsi progetti in quanto ha consentito loro di diversificare gli apprendimenti e potersi orientare a livello formativo e professionale in base alla sperimentazione attiva. Attraverso una presenza concreta, essi/e potranno fornire alle donne sostegno nell'acquisizione di una sempre maggiore autonomia, supportando socializzazione, integrazione e inserimento lavorativo. In modo particolare le/i giovani potranno essere cerniera tra la donna, il mondo del lavoro e la comunità, meta particolarmente rilevante per completare il percorso di autonomia.

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

iniziale -1° mese

- firma del contratto e formazione generale –a cura dell'Ufficio Servizio Civile della PAT
- accoglienza delle/i giovani nella sede dell'Ente (approfondimento della loro conoscenza reciproca e del contesto, formazione di uno spirito di squadra)
- fornitura di strumenti e indicazioni di supporto alle attività che saranno loro affidate
- conoscenza della struttura e dei servizi e di accompagnamento
- inserimento delle/i giovani nei gruppi di lavoro
- formazione specifica

intermedia - 10 mesi

- svolgimento delle attività previste dal progetto
- completamento della formazione specifica proposta dall'ente

finale -1 mese

- verifica dei risultati raggiunti secondo gli indicatori individuati (valutazione qualitativa interventi svolti)
- promozione dell'esperienza di Servizio Civile (momenti di testimonianza) e raccolta dei suggerimenti per il miglioramento dell'esperienza
- stesura del bilancio d'esperienza
- realizzazione di un momento di saluto con il gruppo delle ospiti

OBBLIGHI DELLE/I GIOVANI NEL PERIODO DI SERVIZIO

E' previsto che le/i giovani ottemperino ai seguenti obblighi: rispetto dei regolamenti e delle norme dell'ente, della salvaguardia dei dati sensibili, degli orari e dei turni di servizio, obbligo di frequenza alle attività di formazione proposte, presenza decorosa e responsabile, disponibilità al lavoro in equipe, collaborazione con l'ente e con l'USC per la promozione del Servizio stesso, disponibilità al servizio nel fine settimana per le attività che si interfacciano con la cittadinanza e per le attività ricreative e di socializzazione, disponibilità a partecipare alle attività che si realizzano anche in forma di soggiorno al mare o in montagna.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Le/i giovani coinvolti si sperimenteranno nelle varie attività dei servizi di accoglienza alla donna, secondo il profilo del **ANIMATORE SOCIALE**, competenza **ANIMATORE EDUCATIVO** sul modello di riferimento del *Repertorio regionale delle figure professionali della Regione Emilia Romagna*.

Le competenze che sarà possibile sviluppare durante l'esperienza delle/i giovani, poiché il contesto lo consente, tratte da tale profilo e supportate dalle attività sopra descritte, sono le seguenti:

- Analizzare le condizioni organizzative e contestuali dell'intervento
- Promuovere e valorizzare la partecipazione dei soggetti con cui si opera nella realizzazione delle attività
- Documentare e condividere attività realizzate e l'esperienza del soggetto con strumenti tecnologici disponibili

Al termine dell'esperienza, ai/alle giovani viene offerta, da parte della Provincia Autonoma di Trento, la possibilità di identificare e mettere in trasparenza le competenze maturate durante il periodo del servizio civile.¹ Durante l'esperienza di servizio civile è valorizzata la dimensione dell'orientamento professionale.

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE ATTITUDINALE DELLE/DEI GIOVANI

Criteria

Le/i giovani più adatti a partecipare a questa esperienza dovrebbero avere una **buona attitudine alla relazione**, e propensione a confrontarsi con la fragilità. E' indispensabile il possesso del **Green Pass**.

Indicatori

Al fine di permettere alle/ai giovani di fare un'esperienza corrispondente alle proprie attitudini, salvaguardando il delicato contesto nel quale si dovranno inserire, si terranno in considerazione:

- conoscenza del progetto specifico
- condivisione degli obiettivi del progetto
- attitudine alle relazioni interpersonali e al lavoro in équipe
- consapevolezza rispetto alle proprie risorse e fragilità
- disponibilità all'apprendimento
- voglia di mettersi in gioco
- desiderio di impegnarsi e di portare a termine l'intero percorso
- idoneità allo svolgimento delle mansioni
- disponibilità e interesse al lavoro negli ambiti previsti dal progetto

Inoltre, verranno valutati i curricula formativi

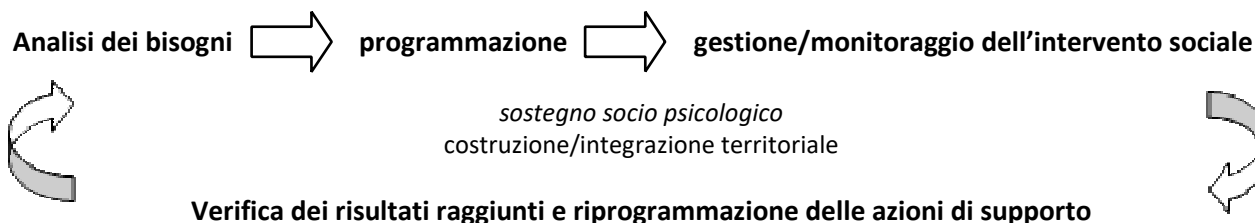
- Saranno altresì approfonditi gli **interessi** delle/i giovani e le loro **attitudini**.
- Saranno valutati positivamente, anche se non indispensabili ai fini della scelta, precedenti esperienze di animazione e lavoro in gruppo, possesso di una qualifica di II grado e/o di un titolo universitario.
- Costituiranno altresì elementi di maggiore apprezzamento le seguenti abilità e competenze: patente di guida, utilizzo del computer e conoscenza principali pacchetti applicativi e internet, conoscenza di lingue straniere.

Modalità di valutazione

- Sarà curata da una commissione di professionisti esperti (1 psicologo e l'OLP), attraverso colloquio attitudinale orientato soprattutto ad approfondire:
- idoneità allo svolgimento dei compiti previsti: risorse, interessi, attitudini personali
- motivazioni, con particolare attenzione a: conoscenza del progetto e condivisione obiettivi, disponibilità ad imparare, flessibilità, aspettative, interesse ed impegno a portare a termine il progetto, la formazione e le esperienze pregresse del giovane.

RISORSE UMANE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE

Le/i giovani avranno un referente/supervisore dedicato, l'OLP (Operatore Locale di Progetto) che seguirà e monitorerà costantemente il loro percorso, disponibile per le/i giovani con un orario minimo settimanale di 15 ore. L'OLP è in possesso del titolo di educatore professionale e può **trasferire alle/ai giovani le seguenti competenze**:



¹ Delibera provinciale n.2372 del 16/12/2016 "Criteri e modalità di individuazione e messa in trasparenza degli apprendimenti in esito all'esperienza di Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP)"

Altre figure a supporto, nelle sedi di svolgimento del progetto sono: 1 resp. del servizio civile, 1 psicologa per eventuali difficoltà durante l'esperienza e la supervisione. Inoltre, potranno accompagnare le/i giovani durante la formazione e la realizzazione delle attività previste: 1 coordinatrice della Casa di Accoglienza e Aurora, 1 resp. del Vivere Insieme, 1 resp. del servizio di avviamento al lavoro, 6 educatori che seguiranno il/la giovane favorendone l'inserimento nelle attività di accoglienza e sostegno previste dal progetto.

Le/i giovani avranno inoltre varie occasioni di collaborazione e interazione con i 12 volontari/e dell'ente per la realizzazione di attività quali: l'affiancamento nei vari laboratori proposti, l'aiuto alimentare, il sostegno scolastico, la preparazione di momenti di animazione e aggregazione, il supporto alla conciliazione fra ritmi di lavoro e impegni familiari. La sinergia con i volontari potrà essere viatico di processi integrativi col territorio.

RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Supporti audiovisivi e informatici, videoproiettore, dispense, linee guida in ambito socio-assistenziale, regolamenti interni ai vari servizi, aule e/o sale riunioni, palestra attrezzata, 3 automezzi.

E' previsto il **vitto** durante l'espletamento delle attività e l'**alloggio** per coloro che realizzeranno le attività fuori sede in occasione dei soggiorni vacanza per gli utenti. Le risorse finanziarie aggiuntive stimate previste per i pasti sono pari ad € 2.880.

MODALITA' ORGANIZZATIVE

Il progetto si realizzerà in connessione con le attività dell'organizzazione, con l'intento di integrare le/i giovani nei servizi dell'ente quale valore aggiunto che potrà costituire **risorsa, sostegno e innovazione** alle attività previste. Le/i giovani si interfacceranno a supporto degli utenti anche con la rete degli enti territoriali scolastici e socio sanitari, delle istituzioni e privato sociale/impresa. FFM è in possesso del marchio **Family Audit**.

DEFINIZIONE DEL PROGETTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Il progetto è di tipologia A: totale finanziamento provinciale; le attività previste sono inserite in una programmazione pluriennale. Si realizza nelle Sedi di attuazione e con gli OLP indicati nella tabella seguente:

Sede attuazione	Indirizzo	Cod. Sede	N. giovani per sede	Nominativi degli OLP		
				Cognome Nome	Data di nascita	C.F.
Casa di Accoglienza	Via Saibanti, 6 38068 Rovereto (TN)	70780	2	Bozzi Sara	05.09.1979	BZZSRA79P45H612S
Vivere Insieme e Aurora			2	Simoncelli Marta	19/04/1982	MNMRT82DS9H612J

Il progetto è rivolto a **4 giovani**, che svolgeranno la loro esperienza nei servizi di Accoglienza di FFM.

Si dedicheranno al supporto relazionale della donna destinataria dei percorsi di accoglienza, a sostegno della realizzazione della propria autonomia, a rinforzo delle dinamiche di integrazione sociale e con il territorio, in affiancamento degli educatori.

L'esperienza ha come prima **data utile per l'avvio il 1° settembre 2022**, prevede un impegno di 12 mesi e un orario medio di **30 ore settimanali su 5 giorni**:

Casa di Accoglienza: Lunedì e Giovedì 11-17, Martedì, Mercoledì e Venerdì 14-20

Servizio Vivere Insieme e Aurora: Lunedì 8.30-12.30, Martedì, Mercoledì e Giovedì 9.00-12.30/14.00-18.00, Venerdì 14.00-17.30

Non è prevista attività il: 2022:01/11, 8/12, 25-27/12, 2023: 1/01, 6/01, 25/04, 01/05, 02/06, 5/08, 15/08.

L'orario tiene conto delle esigenze della comunità e di alcuni momenti preziosi della quotidianità come i pasti, il momento del rientro dalle attività scolastiche dove proporre momenti di svago e laboratori di gioco e occasionalmente il sabato mattina come spazio per gite/uscite/attività fuori struttura e di partecipazione alla vita della città e del territorio oltre che le occasioni di potenziale inserimento nel tessuto lavorativo.

Il pasto è sempre garantito durante l'orario di servizio, quando le attività prevedono un impegno continuativo superiore alle 6 ore.

FORMAZIONE

E' prevista una duplice tipologia di formazione dei giovani: generale e specifica.

La formazione GENERALE è destinata alla trasmissione delle competenze trasversali e di cittadinanza; è acquisita da Ente di prima classe - Provincia Autonoma di Trento; si svolgerà secondo modalità da esso definite e prevede la partecipazione a moduli formativi a cadenza mensile, includendo le assemblee generali.

La formazione SPECIFICA è finalizzata a trasformare l'attività concreta in apprendimento, consentendo alle/ai giovani di acquisire informazioni e **conoscenze necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto**; integra la spiegazione in corso di attività (addestramento); sarà realizzata in momenti dedicati. E' Realizzata dall'ente proponente, con contenuti e docenti descritti in tabella, in forma di lezione frontale, esercitazioni e simulazioni, formazione acquisita online, studio di materiali, incontri di equipe, supervisione e coaching. La formazione specifica è sia trasmissione di **conoscenze**, sia trasmissione di **competenze**, veicolate mediante un approccio esperienziale a partire da situazioni reali per introdurre principi teorici.

In termini di conoscenza

- Progetto, conoscenza ente, compiti e ambiti di intervento, regolamento interno, caratteristiche utenza, legislazione privacy, tecniche di comunicazione
- Pratiche di prevenzione socio-sanitaria, relazione d'aiuto: tecniche, caratteristiche, strumenti (colloqui, cartelle sociali)
- Elementi di psicologia sociale, rielaborazione del trauma
- Gestione prima accoglienza, funzioni, organizzazione e articolazione servizi, nozioni base per un buon clima
- Gestione autonomia abitativa, principali risorse territoriali
- Strumenti di ricerca lavoro, tecniche d'ascolto, bilancio competenze, figure professionali e ambiti lavorativi
- Tecniche e strumenti per l'osservazione dei percorsi di accompagnamento e verifica del raggiungimento degli obiettivi definiti, gestione della relazione d'aiuto
- Principi e tecniche del lavoro di equipe, strumenti per la pianificazione dell'intervento di inclusione
- Tecniche per: la facilitazione del lavoro di gruppo destinate a favorire la partecipazione e la gestione conflitti, di valorizzazione risorse personali
- Tecniche di comunicazione efficace
- Mappatura rete servizi territoriali: pubblici, del privato sociale e volontariato
- Gestione a supporto attività d'animazione

In termini di competenza

- Implementare percorsi di autonomia I
- Riconoscere specifiche figure professionali R
- Orientarsi in organizzazioni complesse O
- Leggere e compilare cartelle sociali L
- Fare un'analisi dei bisogni e delle risorse del singolo F
- Valutare la qualità di un progetto d'aiuto V
- Gestire situazioni di aggressività o di conflitto G
- Gestire colloqui di gruppo (analisi della comunicazione verbale e non, monitoraggio fruibilità e adeguatezza delle informazioni erogate, rilevazione bisogni) G
- Offrire strumenti in merito ai principali fabbisogni specifici rilevati O
- Curare il momento dell'accoglienza degli utenti
- Facilitare la comunicazione interculturale

- Comprendere i bisogni di orientamento/monitoraggio/tutoring degli utenti
- Applicare tecniche di bilancio competenze e ricostruire risorse personali e di rete eventualmente attivabili
- Favorire coesione, collaborazione interna e partecipazione alle attività da parte di tutti i membri del gruppo
- Riconoscere il ruolo di enti diversi
- Condividere gli obiettivi del progetto con le altre figure professionali e valorizzarne la partecipazione
- Riconoscere e rispondere con rapidità a richieste urgenti
- Fronteggiare situazioni di tensione e situazioni umanitarie complesse

Contenuti della Formazione	Ore	A cura del docente
MODULO 1: LA NOSTRA FAMIGLIA		
Accoglienza e presentazione del progetto	1	Garniga Cristina psicologa
Storia dell'Ente e dei servizi di Accoglienza, statuto e regolamenti interni dell'ente proponente il progetto	3	Brigo Arianna assistente sociale
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile relativamente alla sede di progetto	2	Santuari Rossano educatore
MODULO 2: SICURI AL LAVORO		
Corso base sulla sicurezza	4	Ambiente Smile Ente sicurezza
MODULO 3: DONNE E BAMBINI AL CENTRO		
Descrizione e analisi delle principali problematiche delle donne accolte	3	Marta Simoncelli assistente sociale
Enti e servizi che operano per la tutela di minori e donne in difficoltà e rapporti con gli enti	2	Brigo Arianna assistente sociale
Legislazione nazionale e provinciale in materia di tutela di donne e minori	1	Brigo Arianna assistente sociale
Comunicazione e tecniche di osservazione della relazione parentale	2	Biolchini Martina educatrice
Associazioni ed enti del privato sociale per il sostegno alla donna e al minore	2	Brigo Arianna assistente sociale
Accoglienza e approccio nei riguardi delle donne vittime di violenza	3	Bonura Luisa psicologa
La relazione di coppia oggi	2	Marta Simoncelli assistente sociale
MODULO 4: CHI VIENE DA LONTANO		
Normativa nazionale in materia di immigrazione	1	Modenese Silvia Mediatrice linguistica
Servizi del territorio per gli immigrati	2	Modenese Silvia Mediatrice linguistica
MODULO 5: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA		
Analisi delle modalità relazionali con l'ospite nel supporto all'autonomia	6	Bozzi Sara educatrice
Il supporto del volontariato e l'integrazione col territorio	2	Mularoni Alma Ingegnera
Gestione di gruppi e conduzione di laboratori ludico-ricreativi	4	Dossi Laura educatrice
Tecniche di osservazione del bambino nella prima infanzia	2	Biolchini Martina educatrice
La genitorialità oggi	2	Santuari Rossano educatore
MODULO 6: VIA AL LAVORO		

Servizi di orientamento e valorizzazione delle competenze personali: i tirocini lavorativi	2	Emanuela Skulina sociologa
Riconoscimento delle competenze acquisite	2	Bozzi Sara educatrice
	48	

PIANO DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO

Il monitoraggio è un'azione costante di osservazione volta a registrare e misurare la realizzazione del percorso formativo del/la giovane. In una prospettiva qualitativa negli incontri mensili, il/le giovani e l'OLP valuteranno il grado di collaborazione con l'équipe di lavoro, conoscenze e abilità acquisite. Si utilizzerà lo strumento: **Scheda diario mensile.**

L'OLP, al termine del progetto, redige il "Report sull'andamento del progetto" ed il "Report OLP sui partecipanti".

Si prevede di raccogliere uno specifico contributo delle/dei giovani, finalizzato a verificare la qualità della realizzazione del progetto e dei suoi esiti, al fine di favorire un miglioramento delle attività previste che sarà utile anche per future nuove proposte progettuali.

Rispetto alla valutazione dell'impatto che il periodo di Servizio Civile può generare per il/la giovane impegnato/a, verrà creato un **questionario di gradimento**, il quale verrà somministrato in due momenti del percorso. La prima somministrazione avverrà a metà del percorso e darà l'occasione di migliorare la restante esperienza del/la giovane. Il secondo questionario verrà somministrato al termine dell'esperienza ed in questo caso avrà due obiettivi: per FFM avere un feedback rispetto all'organizzazione ed al supporto fornito; per il/la giovane riflettere sull'esperienza svolta e avere un'ulteriore occasione di crescita.

FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA RESPONSABILE

Le/i giovani potranno vivere un'esperienza significativa di crescita personale sia nel confronto quotidiano con educatori/trici esperti/e sia nel rapporto con le ospiti e il loro bagaglio di difficoltà e sofferenza. Essi/e potranno avere l'occasione di collaborare per l'implementazione di nuove attività e iniziative volte a garantire un livello di maggior qualità dei servizi offerti, potenziando in tal modo le loro conoscenze e le competenze professionali. L'esperienza stessa del giovane può contribuire inoltre a far nascere nelle/nei giovani la propensione a vivere in maniera più attiva e responsabile la propria cittadinanza, occupandosi in prima persona del benessere della comunità e imparando l'importanza che il contributo di ognuno può avere in tal senso.